

Editoria. Il convegno di Firenze «Gli immigrati? Una ricchezza»

Cesare Peruzzi
 FIRENZE

Una giornata nazionale dedicata all'inclusione sociale da celebrare nelle scuole italiane il 3 giugno di ogni anno. «È una data simbolica, perché viene subito dopo la festa della Repubblica», dice Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio Giovani-Editori, che nel corso del convegno fiorentino di ieri organizzato insieme all'Acri, l'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria, proprio sul tema della lotta a tutte le forme di emarginazione, ha annunciato l'iniziativa incassando il consenso dei politici presenti (dai ministri Tremonti e Frattini all'onorevole D'Alema).

Il problema del disagio delle fasce sociali deboli è stato al centro del dibattito tra rappresentanti delle Fondazioni, che su questo fronte sono da sempre fortemente impegnate, ed esponenti del mondo bancario, editoriale e politico. La base l'ha offerta uno studio di Gfk Eurisko, dal quale emerge che i giovani, più degli adulti (58% contro 41%), vedono l'immigrazione come un pericolo e una minaccia.

L'informazione - è stato detto - ha un ruolo nella genesi di questa visione negativa. Per il presidente di Rcs MediaGroup, Piergaetano Marchetti, i giornali e le tv tendono a creare eccessivo allarmismo. «Non si parla quasi mai degli immigrati quando fanno qualcosa di positivo - ha com-

mentato - si sottolineano solo le negatività, e invece gli stranieri rappresentano una necessità per la nostra economia e anche un'opportunità per settori come l'editoria che sta attraversando un momento di transizione difficile ed è alla ricerca di nuovi lettori».

Il leader dell'Acri Giuseppe Guzzetti, che ha auspicato di aggregare altre Fondazioni oltre le 28 già partner del progetto "Il quotidiano in classe", si è detto preoccupato per le risposte dei giovani contenute nella ricerca Eurisko, e ha ricordato il lavoro e lo sforzo economico del settore nella lotta all'emarginazione. «Il tema dell'integrazione - ha detto Guzzetti - deve essere inserito in un'azione più generale di crescita delle coscienze». Franco Frattini ha ribadito che gli immigrati devono avere gli stessi diritti e doveri degli italiani.

L'indagine Eurisko dimostra che i giovani del progetto Quotidiano in classe, abituati con il supporto degli insegnanti a leggere più di un giornale, hanno una più spiccata propensione a guardare e cercare di comprendere i problemi sociali, compreso quello dell'emarginazione dei più deboli. E Ceccherini ha concluso ribadendo che «educare i giovani alla lettura è un modo per aiutarli a diventare cittadini migliori, più aperti e consapevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

